Mario Richter, *Apollinaire. Le renouvellement de l'écriture poétique du XX^e siècle*

Damiano De Pieri

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/576>

DOI: 10.4000/studifrancesi.576

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2015

Paginazione: 186-187

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Damiano De Pieri, « Mario Richter, *Apollinaire. Le renouvellement de l'écriture poétique du XX^e siècle* », *Studi Francesi* [Online], 175 (LIX | I) | 2015, online dal 01 avril 2015, consultato il 18 septembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/576> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.576>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Mario Richter, *Apollinaire. Le renouvellement de l'écriture poétique du XX^e siècle*

Damiano De Pieri

NOTIZIA

MARIO RICHTER, *Apollinaire. Le renouvellement de l'écriture poétique du xx^e siècle*, Paris, Classiques Garnier, 2014, pp. 362.

- 1 Questo volume propone la traduzione, a cura di Jean-Pierre Baldacci, Jean-François Rodriguez e Françoise Bonali Fiquet, della monografia intitolata *Apollinaire. Il rinnovamento della scrittura poetica all'inizio del Novecento* uscita nel 1990 per Il Mulino e costituita da tredici «letture» di altrettante poesie, frutto della ricerca che Mario Richter ha dedicato alla figura di Apollinaire; prova che a più di vent'anni di distanza questo testo rimane fondamentale nella critica apollinairiana.
- 2 Dopo l'«Avertissement» (pp. 9-10) in cui viene spiegato il criterio di scelta del corpus e di analisi – prospettiva diacronica, esemplarità delle poesie, fedeltà scrupolosa al testo esaminato senza dover necessariamente applicare un vero e proprio metodo critico che rischierebbe di condizionarne la lettura – nell'introduzione (pp. 11-35) l'A. anticipa e riassume il percorso intrapreso attraverso una delle avventure poetiche più straordinarie e proficue del Novecento, in cui il rinnovamento incessante della forma perseguito dal poeta è interpretato secondo una chiave di lettura unificatrice. Le innovazioni e la varietà delle poesie che compongono le due raccolte principali di Apollinaire (*Alcools* e *Calligrammes*) sono infatti viste come il risultato dell'accettazione della modernità da parte di un poeta che non rinuncia alla concezione orfica del mondo e della poesia e quindi alla necessità di ricondurre all'ordine dell'arte il disordine e la volgarità della realtà presente, qualsiasi essa sia.

- 3 Contrariamente ad una certa tendenza della critica che ha spesso privilegiato la raccolta *Alcools*, l'A. ha trattato principalmente e con ragione le poesie contenute in *Calligrammes*, le quali testimoniano una creatività unica e audace. Nella prima parte, dedicata ad *Alcools* («Du "Mélodieux délire" au "Surnaturalisme"», pp. 37-71), Mario Richter evidenzia la programmatica e dolorosa rinuncia del poeta al gusto della lirica simbolista, a cui rimane intimamente legato, e l'approdo alla concezione «surnaturaliste» per cui la poesia diventa un luogo altro di sintesi tra la realtà sensoriale e mnemonica (sia individuale che collettiva). Nella seconda parte («La musique des vers et la musique des formes», pp. 73-161) l'avvento, in *Calligrammes*, di un nuovo lirismo dei sensi e soprattutto della vista, volto a instaurare un rapporto diretto e più autentico con il mondo esteriore, è messo in relazione con la lacerazione intima di un poeta che cerca continuamente di svincolarsi da legami e certezze che impedirebbero di accordare la creazione poetica alla mutevolezza della realtà (ciò che Apollinaire chiama «vitalité universelle»). Infine, nell'ultima parte («L'écriture poétique en guerre», pp. 163-293), l'A. si sofferma sulle poesie appartenenti al periodo della guerra poiché questa manifestazione tragica della realtà non fa che porre drammaticamente il poeta fra passato e avvenire e quindi conferma, giustifica e rende urgente, ineluttabile, il programma di rinnovamento della scrittura poetica da lui intrapreso.
- 4 In appendice, dei tre saggi pubblicati nell'edizione italiana viene mantenuto e tradotto "Soffici e Apollinaire" («Apollinaire et Soffici. Deux amis, deux vies parallèles», pp. 315-330) che tratta dei rapporti reciproci tra il poeta francese e il poeta-pittore italiano. A questo ne sono aggiunti due più recenti: «Apollinaire. Signification d'un pseudonyme» (pp. 297-301), dedicato al significato dello pseudonimo utilizzato dal poeta, e «Portraits italiens d'Apollinaire sous le signe de l'Orphisme (De Chirico et Soffici)» (pp. 303-314), sui ritratti del poeta eseguiti da De Chirico e Soffici. Il volume si conclude con un'ampia e aggiornata bibliografia critica.